

# ***l'Avviso***

**di Valerio CIGNETTI,  
un foglio internettiano che esce dove, come e quando può.  
N° 5 del 25 maggio 2010**

inviato all'indirizzario di [www.fiammapiemonte.it](http://www.fiammapiemonte.it)

**SOMMARIO:** - Le ragioni di una scelta - Un intervento di Bela Kovacs, responsabile esteri per Jobbik - Attività in Europa.

Uno scritto per riassumere un pensiero e uno stile che deve essere diverso oppure non è nulla.  
Dedico quanto sotto a chi lavora per la Fiamma Tricolore degli italiani.  
Lo dedico anche a quelli che non militano nel nostro Movimento per i più svariati motivi ma che si sentono parte della nostra comunità. Siete avvisati.....

## **Le ragioni di una scelta**

Ho già avuto modo di analizzare la situazione politica attuale e i risultati ottenuti dalla Fiamma Tricolore nell'ultimo periodo, oggi mi pare opportuno pensare al da farsi con un programma di lavoro che deve (come minimo) arrivare al 2013/2014 tenendo conto della relativa "calma elettorale" dei prossimi anni.

A mio avviso sarà necessario ribadire, per l'ennesima volta e per evitare ogni tipo di equivoco che noi siamo la continuazione ideale, storica e politica dell'M.S.I.

Se non si parte da questo presupposto rischiamo di confonderci con una galassia di sigle, partiti e movimenti che popolano l'area politica della quale anche noi (ahimè) facciamo parte.

Noi non possiamo essere estremisti o extraparlamentari per scelta, non abbiamo mai abiurato o rinnegato nulla di nostro o dei nostri padri, noi abbiamo invece scelto la via della rappresentanza elettorale e democratica per affermare i nostri valori, sempre noi abbiamo scelto l'ordine contro il caos, l'anarchia e l'illegalità.

Come ho sempre rifiutato l'omologazione con il pensiero liberale e liberista non accetto di vedere messo sullo stesso piano il nostro Movimento con altri che si auto-ghettizzano, confinati in piazze blindate a dimostrare in dieci persone circondate dalla polizia e dai "compagni" passando così solo per disturbatori dell'ordine pubblico. Non posso accettare di essere confuso con quelli che organizzano 2 o 3 volte all'anno delle commemorazioni di reduci (quelli "veri" però non ci sono più!) e che discutendo delle grandezze del passato si riempiono la pancia per tornare il giorno dopo a fare assolutamente nulla di significativo. Parimenti non posso accettare di essere associato a gruppetti di ragazzi che, per rifiutare il conformismo, si agghindano in maniera bizzarra e assolutamente aliena dalla nostra cultura e Nazione omologandosi così all' idiota politico brutto e cattivo che tanto piace ai nostri avversari.

In sintesi: io rifiuto ogni assimilazione con l'immagine del neofascista che dopo 65 anni di stupidaggini sul ventennio è diventata lo stereotipo con cui noi tutti veniamo identificati e che, purtroppo, è l'esempio con cui si formano schiere di giovani che in questa immagine si riconoscono appieno e ne realizzano così la rappresentazione pratica.

Se i risultati elettorali sono deludenti, se il sistema ci impedisce di avere voce ed eletti per portare fuori le nostre idee, almeno dobbiamo tentare di essere "diversi". Un missino del 2010 deve essere una persona inserita nella società in cui vive, essere in grado di proporre e di fare qualcosa nel privato, nel lavoro e, di conseguenza, in politica. Deve attirare attenzione e consenso non repulsione e disprezzo come certe esternazioni portano inevitabilmente. Inoltre, se si vogliono ottenere dei risultati, bisogna assolutamente essere migliori degli altri perché abbiamo meno mezzi e visibilità. Molto dell'armamentario verbale e anche quelle che sembrano delle banalità, si veda a esempio come ci si presenta in pubblico, sono oramai improponibili e dannosi.

Alla gente non interessa ragionare di un passato che nemmeno conosce, interessa piuttosto sentire proposte per il futuro fatte da persone credibili e presentabili.

Per quanto sopra ritengo quindi indispensabile una ristrutturazione dei temi, del Programma e persino del nostro modo di apparire.

Quindi, a conclusione di questa breve analisi, ritengo di dover ribadire che dobbiamo tagliare ogni rapporto e ogni riferimento dal folklore e dalle rappresentazioni di fascisti velleitari e/o da barzelletta che purtroppo a volte sono l'immagine pubblica che il nostro variegato mondo dà all'esterno. Di conseguenza nessun rapporto è possibile con i movimenti politici organizzati che di quanto sopra fanno il motivo stesso della loro esistenza.

Tornando all'inizio del mio ragionamento ritengo quindi importante fare un appello a tutti quelli che ancora si sentono di appartenere a quella che, per semplificazione, possiamo definire la Destra Politica e Sociale Italiana o che in altri termini si può definire come l'eredità storica dell'M.S.I.

Il richiamo è quello di aiutarci a tenere viva una Fiamma Tricolore che, con le sue inadeguatezze e debolezze, è comunque l'unico soggetto titolato a rappresentare e raccogliere chi non si è ancora arreso. Facciamo quindi quadrato attorno a un simbolo e a una idea che non potrà mai essere annullata e che rimarrà per sempre la nostra.

Altro discorso è invece quello elettorale perché le leggi in materia, la situazione attuale e la cronica mancanza di mezzi e visibilità ci impongono una riflessione: dobbiamo continuare a proporre il nostro simbolo esponendolo al rischio di non essere presente oppure di non essere in grado di ottenere l'elezione di uno dei nostri?

A mio avviso la risposta è no. Secondo me sarà necessario da ora in poi dire chiaramente che noi facciamo politica attiva, interveniamo nel dibattito e, se possibile, presentiamo le nostre idee e i nostri uomini alle elezioni. Allo stesso tempo dobbiamo dire che il simbolo e le eventuali alleanze con cui ci presentiamo saranno decise di volta in volta in base alle contingenze e alle opportunità che meglio ci potranno dare garanzia di risultato e rappresentanza. In pratica: a ogni tornata elettorale sarà necessario decidere prima se e come presentarci. La nostra attenzione dovrà comunque sempre essere massima relativamente alla scelta dei candidati e del programma perché questa sarà la cosa veramente determinante per noi.

Avremo così, spero, definitivamente chiuso l'annoso dibattito sulle alleanze a sui risultati che vi saranno solo se per noi sarà ritenuto opportuno partecipare, in alternativa potremo fare quello che oggi ritengo invece la nostra priorità: continuare e divulgare le idee, i valori e l'esperienza della Destra Politica e Sociale Italiana nonché la ragioni di questa nostra scelta.

A tutto quanto sopra dobbiamo infine aggiungere le possibilità che vengono da un fatto nuovo e, a mio avviso, di enorme portata ovvero è finalmente nata a Strasburgo il 20 gennaio 2010 "*Alleanza dei Movimenti Nazionali Europei*". Oggi sta muovendo i primi passi e ha definito un organigramma che da solo vale per ogni commento: il presidente è Bruno Gollnisch del Front National, il vice-presidente è Nick Griffin del British National Party, il tesoriere è Bela Kovacs di Jobbik e il segretario generale è chi scrive in rappresentanza della Fiamma Tricolore.

In Europa sta quindi nascendo un fronte di patrioti, fieri delle proprie particolarità e decisi nella difesa della comune identità. Questa è la possibilità, forse l'ultima, che resta per opporsi alla globalizzazione e al melting pot che paiono inevitabili. Forse è solo l'ennesima illusione ma pensare che i maggiori Movimenti identitari europei si stiano finalmente unendo a un livello superiore e sovranazionale per rilanciare la sfida ai burocrati di Bruxelles e ai potentati economici è una opportunità che non possiamo farci sfuggire e che ci vedrà protagonisti a breve di importanti iniziative comuni.

Concludendo, almeno per quanto riguarda me, non intendo assolutamente rinunciare alla sfida e posso andare in una sola direzione: verso il futuro.

Valerio Cignetti Segretario Regionale  
Fiamma Tricolore Piemonte

---

### **Bela Kovacs: Our geographical and historical heritage ties our country to Europe and Russia**

#### **Bela Kovacs and Gabor Vona**

Foreign affairs, Hungarians in the Carpathian basin, Russian ties and the "Alliance of European National Movements" explained. Hungarian weekly Bar!kad published an interview with Bela Kovacs, Jobbik's Foreign Affairs President.

*As a politician of Jobbik in charge of Foreign Affairs, how would you size up the country's foreign policy over the past 20 years?*

Subsequent to the so-called paradigm change, Hungarian foreign policy had been designed to aim at three specific goals:

1. Improvement of political conditions of Hungarians forced to be living in the Trianon successor states.
2. Enhancement efforts for good neighbourly relations.
3. The concept of continental European-American integration and the development of robust democratic institutions.

In light of the past 20 years it's been proved without a doubt, that the foreign policy designed to grudgingly satisfy the expectations of the western powers has collectively failed. The managers of our country's foreign policy missed all opportune chances to effectively take advantage of any and all international political realignments for the benefit of the country and allowed us to be cornered into bindingly unfavourable agreements that are contrary and detrimental to our elemental national interests.

Hence, Jobbik considers it first and foremost as its pre-eminent, predominant and primary task, to represent all and any priorities of the Hungarian nation over all other, anytime and all

the time. Reunification of the unjustly dismembered Hungarian nation as a result of one of the 20th century's worst shamecraft, revision of the artificially drawn borders not worthy of the work of a delittante that befell on Hungary, is still hiatus to this day.

We consider it our fundamental moral obligation to represent the interests of the Hungarian communities everywhere and defend their universal rights and freedoms. Jobbik, in contrast to other parties, adamantly fights for the collective geographic and cultural autonomy of the Hungarian nation residing within the Carpathian basin in order to ensure its survival.

Pivotal and paramount is the introduction and implementation of the institution of dual citizenship for our brethren who were forced to abandon their homeland as a result of the tragic events of the 20th century . Our goal is the reunification and homecoming of Hungarians living in the diaspora for the benefit of our once great nation.

The unipolar world of today appears to shift toward a multi power-centered configuration, thus in this context and gravity, we must fundamentally re-evaluate our foreign policy doctrine. While maintaining friendly and amiable relations with the current leading powers of the world, we should not lose sight of the fact, that our geographical and historical heritage ties our country to Europe and most importantly Russia, with whom we must live alongside in the future.

*As compared to current official foreign policy, Jobbik's foreign policy strategy includes radical changes in orientation. How much of Jobbik's foreign policy entail the opening to the East?*

"Opening to the East" is a fundamental element in Jobbik's foreign policy program. Building interconnecting bridges with nations considered relatives of ours living in Central Asia, who themselves proudly declare our mutual blood relationship, is of paramount importance. Between Western Europe and Asia, the geopolitical position and location of Hungary offers itself as a natural avenue to becoming an economic and commercial thoroughfare. Closer cooperation, enhanced lobbying power within the Eastern European countries are key for the region's survival and development.

By preparing and implementing a mutually beneficial regional cooperation regime, the millenium-aged role of Hungary can be reborn and revitalized again, whereby the current and future detrimental effects of globalization may be successfully resisted and overcome. Only such committed mutual cooperation of these countries will have a chance to save against the aggressive, dominating privatization efforts of foreign powerbrokers eyeing the region's natural resources, real estate and inherent, abundant water supply. We must find again the Russian market, because demand still exists there for a number of our products. Russia could also present herself as a willing, sympathetic partner in a strategic alliance for defending Hungarian minority rights, as many Russians live in similar minority status along their own borders.

*You studied in Moscow and lived in Japan, how effectively do your experiences there help you in building bridges with foreign countries?*

Even throughout my studies, I was lucky enough to be able to immerse into the phenomena of stark contrasts, the pros and cons between socialism and capitalism in light of contemporary Russia and contemporary Japan. Further experience revealed the political and economic mechanism of both systems, and I've developed many a fruitful friendly and business relationships in a variety of these countries including the given incumbent prime

minister, foreign minister, members of parliament and business leaders. In order to build Jobbik's foreign relations network, they proved to be significant and promise to be beneficial. *You've been to Moscow a year ago with Gabor Vona, did you bring back cash-stuffed duffelbags? Or from other places?*

As senior representative of our party in charge of Foreign Affairs, I categorically state that no financial, material or any support did Jobbik receive from neither Moscow nor any other place. I have no VIP entry clearance to the headquarters of Gazprom, neither keeps V. Putin me on a leash and we have no backproblem caused by carrying somebody's luggage or as a result of mandatory bowing.

What is unacceptable and resentful is that a prominent representative of a parliamentary party of Hungary launches a campaign against Jobbik, amplified by the subservient media based on such nonsense. We have never asked or accepted foreign support of any kind for our campaigns, including this year's campaign.

*You ran as a candidate for an EP parliamentary mandate and currently work with Jobbik's EP representatives. Did your existing connections help the performance, acceptance and the fitting-in of Jobbik's EP representatives?*

Preparatory work in this regard began 18 months before the EP elections. Obviously, getting closer to the parliamentary elections, we've sped up our information campaign. I've traveled to Brussels and Strasbourg several occasions in order to counsel Jobbik's representatives to accommodate themselves in their new positions and involvement in the European Parliament's legislative environment. In charge of leading our party's negotiation team that ensured keeping our parliamentary faction's independence, we managed to become the most effective faction in the European Parliament.

*Your name comes to mind in terms of establishing the Alliance of European National Movements whose idea was conceived and founded by you.*

At last December's meeting taking place in Rome, subsequent to the accession of the British National Party and despite the November reports of the typical international media buoyancy lacking no capacity for derision, the Alliance of The European National Movements was joined by three additional, national parties, the Spanish, Portuguese and the Ukrainian. Currently negotiations are underway with the Latvian and Slovenian representatives aspiring to joining our block, and foreseeably the Austrian Freedom Party will be admitted as of May of this year. Interest is being shown to join our organization from the United States and Japan as well. By the way the AENM will officially be registered in Strasbourg in a few days.

*Would Jobbik also cooperate with the nationalist parties of the neighbouring countries? Does it have any say in selecting the members of the European alliance?*

Jobbik is willing to work together with parties who accept the alliance's mission and creed. However, under no circumstances and never will it cooperate with openly anti-Hungarian parties and organizations, who violate the rights of Hungarians living beyond the shamecrafted borders. Naturally, we have ways to obstruct admission of new applicants through our veto power or similarly give blessing to that effect. I want to categorically emphasize that Jobbik is currently the strongest European nationalist party, dominantly involved in our efforts to reach our goals.

*Close alliance of Fidesz and the Israeli Likud which is considered and labelled radically Zionist by their critics, is a well known fact. What parties would Jobbik form a coalition over and above the existing ones?*

I think every serious, nationalist force will sooner or later find their place in the international arena too. Here the old Hungarian saying "bird from its feathers, man from his friend....." applies. Fidesz initially boarded a ship, that sailed offshore so far, that it makes it impossible to get off of , even if they wanted to. We are open to any nationalist movement of the world, open-minded to the challenges ahead. We have no prejudice against anyone, who have recognized the need, do strive and fight for the survival of their own ethnicity, traditions, language and culture against fatalistic international globalism.

*What do you expect from the anticipated election success of Jobbik? How will the achieved performance goals help in international judgment and foreign affairs relations?*

Jobbik's EP election breakthrough unleashed sizable dynamics in terms of foreign relations. In addition, it is important to take note of the significance and weight of our newly attained parliamentary legitimacy. As a result, new opportunities present themselves that will advance future international exposure. I am confident that as a parliamentary party, we will effectively represent the interest of the Hungarian nation and propel her to success. This nation truly deserves to finally enjoy a long-lasting reprieve after the multitudes of sorrow decades tainted with needless sacrifices and sufferings. She longs for a Better Future.

---

#### **Attività in Europa:**

Per avere informazioni sulla attività svolta dal partito ungherese Jobbik potete visitare il sito: <http://www.jobbik.com/>

---

*Disprezzo "i babbuini, i fiaschi vuoti, i palloni gonfiati, i «farabutelli», coloro che stanno sempre alla finestra, coloro che, dopo essersi rinchiusi in casa, scendono per la strada a cose fatte e magari dicono che hanno vinto."*

*Berto Ricci*

---

**L'Avviso** è il foglio internettiano di **Valerio CIGNETTI**, Segretario Regionale del Piemonte e Segretario Generale di "AEMN - Alleanza Europea dei Movimenti Nazionali" al Parlamento Europeo. Questa e-mail è inviata per informare della attività politica svolta e per invitare tutti coloro che la ricevono al dibattito e al libero confronto. Per tenere contatti via e-mail e **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere l'Avviso** contattatemi sempre al mio indirizzo e-mail: [msft.piemonte@email.it](mailto:msft.piemonte@email.it) - inoltre sul sito: [www.fiammapiemonte.it](http://www.fiammapiemonte.it) trovate ogni informazione e chiarimento sulla attività politica della Fiamma Tricolore nella regione Piemonte. **L'Avviso è liberamente riproducibile ed è auspicata la divulgazione**, se il testo viene condensato si richiede l'impegno a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **Chi invece non desiderasse più ricevere "l'Avviso" e la cancellazione del suo indirizzo deve semplicemente darne comunicazione a: [msft.piemonte@email.it](mailto:msft.piemonte@email.it) e verrà immediatamente cancellato dalla mail-list.**

Alla prossima.....

**Valerio CIGNETTI**